

COME FU UCCISO KENNEDY?

Nel numero dei sicari la chiave dell'agguato di Dallas

Due poliziotti uccisi o no? - Due fucili? - Due alla finestra? - Una cosa è certa: due sono stati uccisi dopo l'attentato, Oswald e Tippit

Quando si saprà come è stato ucciso Kennedy? La autopsia è stata annuncia- ta ufficialmente con molto ritardo, solo ieri sera. E ancora si esita ad ammettere chiaramente che furono due i proiettili che colpirono Kennedy. Due uomini — si è scoperto oggi — erano alla finestra, da cui si è sparato. Non dobbiamo attenderci rivelazioni senzionali dal rapporto che l'FBI ha fatto sapere di voler presentare al presidente Johnson. Le agenzie americane hanno scritto esplicitamente ieri sera che « il rapporto dell'FBI al presidente Johnson non contrerà grandi sorprese ». Verità — incalzato — Oswald e si affermerà che « questi agi da solo senza collegamenti con qualsivoglia gruppo ».

Quanto bisognerà attendere per scoprire la verità? Un giorno questa verrà certamente a galla; intanto, bisognerà che qualcuno faccia da solo un paziente lavoro, ricucendo tutti i particolari di questo allucinante vicenda, per trarne almeno qualche congettura che abbia una sua logica. Bisognerà restituire una sua logica al comportamento di Oswald che, dopo essersi fatto fotografare con fucile e giornali comunisti o fascisti in mano, dopo essere andato a chiedere un visto per Cuba e l'URSS, dopo avere frequentato ambienti filocubani e anticas- tristi, dopo avere avuto un passato burrascoso nel corso dei « marines » e dopo aver trascorso un lungo soggiorno nell'URSS, dopo avere più volte dichiarato di essere comunista, viene lasciato libero e incontrollato nel corso di una visita degli USA. Bisognerà chiarire soprattutto, secondo un filo logico, perché mai, Lee Oswald, dopo avere sparato (se ha sparato davvero) contro il presidente degli USA con una così accorta preparazione pubblicitaria del proprio gesto, arrestato dalla polizia, non abbia smesso mai di negare la propria responsabilità.

C'è poi un personaggio che è entrato ed è uscito fulmineamente di scena e del quale in questi giorni si è parlato ben poco: intendiamo alludere al defunto sergente Tippit, freddato — secondo la polizia di Dallas — con un colpo di pistola dal presunto assassino del presidente, Lee Oswald. L'ex marine, incontrato il Tippit a sei chilometri di distanza dal magazzino d'armi, non aveva fatto fuoco sul presidente, gli avrebbe scaricato addosso la pistola. Poi sarebbe andato al cinema.

Può darsi. Ma come mai Tippit era proprio là? E chi doveva essere il primo, a sparare? Oswald o Tippit? Non è possibile infatti che Oswald, resosi conto di essere rimasto « intrappolato », abbia fatto fuoco per primo per salvare la pelle?

Non ci sembra un interrogativo del tutto gratuito. Infatti dal primo giorno si è visto, nelle notizie da Dallas, profilare alle spalle di Oswald un secondo uomo. Subito dopo la morte di Tippit infatti si fece il nome di un certo Rodriguez Molina intimo amico di Oswald; pareva che anche costui avesse avuto una parte di primo piano in tutta la tragica faccenda. Ma non appena nel sotterraneo della polizia risuonò il colpo di pistola di Rubinstein, questo Rodriguez Molina si dileguò nella nebbia dell'indistinto, della nulla. Forse perché Oswald era stato servito una volta per sempre ed ormai « le indegnità sulla morte del presidente potessero considerarsi chiuse »?

E si teme, recente che nel caso che il defunto sergente Tippit fosse riuscito a far fuori Oswald tutto in casa, sarebbe diventato estremamente semplice: lo assassino del presidente — sorpreso sul posto da un bravo — sottufficiale della polizia di Dallas — avesse tentato di fuggire e ci avesse rimesso la pelle. Punto e basta.

Questa è una prima supposizione che si può avanzare sul misterioso sergente Tippit. Ma ce ne sa-



Il campione europeo di tiro, Edoardo Casciano, con un redattore di « Paese Sera », durante l'esperimento fatto dal giornale romano.

Due prove confermano: impossibile mettere a segno in 5 secondi 3 colpi

Nemmeno un campione ce l'avrebbe fatta!

La controversia sul fucile usato per uccidere Kennedy si sviluppa, rimbalzando da Dallas a Washington, a Vienna, a Roma, a Milano, nel Canada, in Svizzera.

Secondo la polizia di Dallas, Oswald avrebbe assassinato il presidente con un fucile Mannlicher-Carcane 91/40, ovvero il vecchio modello del fucile italiano del 1891, modificato nel '40 e portato al calibro 7,5, poi nuovamente modificato e riportato al modello 6,5 con canna corta, al quale è stato applicato un mirino telescopico di fabbricazione americana. È stato poi detto che da questo fucile sarebbero partiti tre colpi in 5 secondi.

Queste ipotesi, a parte il peso che esse possono avere per le indagini (anche nel senso di « bloccare » alla acquisizione di una presunta colpevolezza di Oswald) hanno però interessato esperti e campioni di tiro d'Europa e del mondo. Le prove da essi compiute hanno, in generale, escluso che con quell'arma si possano sparare tre colpi su un bersaglio mobile in cinque secondi.

Il campione mondiale di tiro, Hilbert Hammer, ha affermato che « è improbabile sparare con un fu-

ile munito di cannone a tutti i tre colpi in 5 secondi, soprattutto se si tratta di un fucile a ripetizione, per il quale si perde molto tempo per il ricaricamento. Inoltre il cannone è d'impedimento nel secondo e nel terzo colpo poiché diventa più difficile, e richiede più tempo inquadrare nuovamente il bersaglio. In circostanze favorevoli, è possibile raggiungere il bersaglio con due colpi ».

Le stesse cose sono state dette da Giuglielmo Malrani, un istruttore di Milano.

Per tagliare la testa al toro *Paese Sera* e il *Corriere dello sport* hanno fatto farsi l'esperimento, il primo con il campione europeo Edoardo Casciano, il secondo con l'olimpionico Ugo Cantelli. Casciano ha centrato tre volte il bersaglio, fisso, però, in 5 secondi e 4 decimi.

Si tratta tuttavia di un campione. Anche il dirigente dell'Associazione nazionale americana di tiro, Leonard Davis, ha dichiarato che soltanto un « vero campione » avrebbe potuto farcela, mentre Oswald era un tiratore scelto, ma soltanto con un punteggio di 191 su 250 e nei « Marines » non aveva mai conseguito il terzo grado.

D'altra parte non vi sono più dubbi che Kennedy è stato colpito almeno due volte e che un altro proiettile ha ferito il governatore Connally.

Allora? Le congettive che si fanno sono diverse. La più plausibile sembra quella che sostiene essere stati due e non uno (come afferma la polizia di Dallas) i fucili che hanno sparato su Kennedy e il governatore. Oppure Kennedy è stato ucciso con un altro fucile automatico che, non aveva bisogno di ricaricamento. Il ritrovamento dell'arma di Oswald potrebbe allora far parte di quella messinscena che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e che ha lo scopo di svilire i sospetti dal vero colpevole. Questa ipotesi viene affacciata da *Le Monde*, che non esclude che Oswald fosse estraneo anche all'assassinio dell'agente Tippit.

In fine un ultimo interrogativo. Da chi era stato acquistato in Italia il fucile 91? Alla fabbrica d'armi di Terni? Il direttore della stessa, colonnello Durante, si è rifiutato di rispondere a questa domanda, limitandosi ad affermare che da alcuni anni non si fabbricano più modelli 91, anche se ne esistono in magazzino.

Giornali e agenzie anticipano le conclusioni dell'F.B.I.

Scatenati a Dallas per distruggere la tesi del complotto

Texas: un'immensa industria per la violenza e la guerra

Da Fort Alamo alla caccia alle streghe e al delitto di Dallas: una storia di atrocità e di assalto alle leve del potere

La morte di Kennedy — sembra incredibile — ha provocato manifestazioni di odio e di rabbia, tra gruppi di studenti e Dallas, al grido di « siamo liberi ». Lo affermano, tra l'altro, un pastore metodista, una professore, un padre di famiglia. Un paio di giorni dopo altri gruppi di studenti e democristiani bruciano i simboli di Oswald e chiedono una « medaglia Ross ».

Due fatti opposti e tuttavia uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale, della giustizia fatta con le proprie mani. Il che è tipico.

Consideriamo questi elementi: appena venne annunciato l'attentato a Kennedy, le agenzie di stampa annunciarono pure che due poliziotti (diciamo bene: due poliziotti) erano stati trovati uccisi nella vicinanza del luogo dove era stato compiuto l'attentato. Una agenzia scrisse che i due poliziotti erano stati uccisi poco prima che venissero sparati i colpi a Kennedy. A distanza di quattro giorni, e con tutti gli altri elementi in mano, osserviamo: 1) di quei due poliziotti non si è mai più parlato; forse perché era stato un annuncio di un fatto previsto, ma non avvenuto per qualche contrattacco? 2) si è scoperto che un solo fucile difficilmente avrebbe potuto sparare tre colpi nei pochi secondi che erano a disposizione degli attentatori, e centrale il bersaglio mobile. Erano forse due gli attentatori, come dimostrerebbe la rivelazione di Paris-Presse? 3) due uomini sono stati uccisi, dopo l'attentato, ma non due poliziotti: Oswald e Tippit. Erano forse queste le due bocche da fucile?

Due, due, sempre due. E' un numero che si fissa nella mente: forse il numero-chiave dell'indagine.

Concludiamo, per ora, con una semplice supposizione. Lee Oswald potrebbe essere stato convinto ad essere uno dei due sicari (aveva bisogno di soldi, ha affermato un'amica della famiglia Oswald), solo quando gli è stata data la garanzia di avere accanto a sé — nell'attentato — un agente della polizia. Da ciò si è stato corrotto questo agente, non ci interessa il momento. Colui che ha diretto il complotto e che probabilmente aveva illuso i sicari circa grossi cambiamenti politici dopo l'assassinio di Kennedy (per cui essi sarebbero stati salvati dalla sedia elettrica e poi graziati) dentro di sé aveva già formulato il piano per eliminarli invece subito dopo.

Al punto cui sono le indagini, nessuna prova è stata data che Oswald abbia ucciso Tippit. Può darsi che al momento in cui Tippit e Oswald credevano di essere portati in salvo su una macchina targata « polizia », i due si erano coricati che invece stavano per essere uccisi. Tippit non è riuscito a scappare; Oswald sì. Allora è intervenuto un altro sicario, il Ruby. In qualche reconciile piega del suo passato può essere stata reperita l'arma del ricatto, per costringerlo a ubbidire all'ordine di uccidere.

Questo è una prima supposizione che si può avanzare sul misterioso sergente Tippit. Ma ce ne sa-

ne più grosso membro della confederazione, di cui si staccano i sudisti, i democristiani, i socialisti, i gruppi di studenti a Dallas, al grido di « siamo liberi ».

« La tesi, è nostra convinzione, è che il complotto per

l'omicidio di Kennedy sia stato organizzato da un gruppo di democristiani, che costituiscono il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo accettabile l'espansione del mercato che costituisce il dodici per cento della popolazione e ricevono il 6 per cento del reddito principale e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Vandenberg e dei Rockefellers. Si giustifica in modo